

SCHEDA DESCRITTIVA FONDO

1- *Nominativo del proprietario*

Questo Fondo raccoglie materiale documentale appartenente a tre diversi proprietari:

A – Simonetta Aggazzotti

B – Guido Aggazzotti

C – Ferrari Amorotti

2- *Soggetto produttore.*

Il fondo è stato prodotto da Guido Corni nel periodo in cui fu governatore della Somalia dal 1928 al 1931

3- *Estremi cronologici di produzione.*

1928-1931

4- *Nota biografica del soggetto produttore.*

Guido Corni nasce a Stradella (Pavia) il 25 agosto 1883 da Fermo e da Giulia Lolli, secondogenito di quattro fratelli. Suo padre era uno dei personaggi più in vista di Modena, sia perché fondatore della *Corni serrature* e poi, dopo la prima guerra mondiale, della *Fonderia Corni*, sia perché dotò Modena, con generosità e lungimiranza, dell'Istituto tecnico industriale che porta il suo nome.

Guido segue corsi di economia a Neuchâtel e poi si laurea in chimica industriale all'università di Losanna, dove perfeziona anche le sue conoscenze di tedesco e francese; la sua dedizione allo studio e la sua ambizione gli permettono di conseguire anche una seconda laurea in giurisprudenza. A 24 anni, nel 1907, affianca il padre nell'attività imprenditoriale per la nascita della *Fabbrica Modenese Utensileria e Ferramenta Corni Bassani & C.*

Si pone anche in luce come uno dei pionieri dell'aviazione, progettando e fabbricando a sue spese alcuni prototipi, che lui stesso pilotava.

Appena scoppia la guerra italo-turca, si reca in Libia al seguito delle nostre truppe come osservatore e fra il dicembre 1911 e il marzo 1912 conduce in Tripolitania una lunga inchiesta per valutare le possibilità economiche della nuova colonia. Rientrato dalla Libia, attraversa l'Atlantico e trascorre alcuni mesi negli Stati Uniti e in Canada per studiarvi l'organizzazione industriale, che avrebbe illustrato più tardi in una serie di lucidi articoli sul *Sole* di Milano. Nel 1913, sempre alla ricerca di nuove esperienze e assetato di informazioni, compie un viaggio intorno al mondo toccando l'India, Ceylon, la Malesia, le isole della Sonda, la Cina, la Corea, il Giappone, il Canada.

Fervido interventista, quando scoppia la prima guerra mondiale rifiuta l'esonero, si presenta volontario nell'aprile del 1915 ed è arruolato con il grado di tenente di cavalleria. Destinato in Albania, vi resta quasi tre anni distinguendosi per le sue doti di organizzatore e di combattente e raggiunge il grado di maggiore per meriti eccezionali di guerra. Su questa esperienza scrive, alcuni anni dopo, il libro: *"Riflessi e visioni della grande guerra in Albania"*.

Nel 1920 torna a Modena per occuparsi delle industrie di famiglia. Nello stesso anno aderisce al movimento fascista ponendosi subito nel gruppo di punta modenese; dopo la marcia su Roma, alla quale partecipò, è eletto segretario federale del Partito nazionale fascista di Modena, carica che ricopre fino al 1928.

Negli anni venti Guido Corni inizia la sua esperienza di studio ed esplorazione delle colonie italiane in Africa e tra la fine del 1922 e l'estate del 1923 per conto del Ministero delle Colonie organizza e guida la spedizione nel paese dei Cunama, durante la quale compie rilievi topografici, corredati da esatte informazioni, su tutta la zona compresa tra il Gasc e il Setit ad est del Giarabà, facilitandone così l'occupazione militare italiana nel 1929.

Il 17 settembre 1924 sposa Elisa Ferrari Amorotti dalla quale avrà la figlia Giulia che andrà in sposa, poco dopo la morte di Guido, a Ludovico Aggazzotti.

Guido Corni per le sue benemerite fasciste, le sue esperienze esplorative, l'ampio bagaglio delle sue conoscenze scientifiche e linguistiche, arabo compreso, il 1° giugno 1928 viene nominato Governatore della Somalia subentrando a Cesare Maria De Vecchi. Va sottolineato che per tutto il

periodo fascista, mentre tutti gli altri governatori erano di estrazione militare, Guido Corni rimase l'unico civile al quale venne conferito tale incarico.

L'opera di Corni in Somalia è ricordata soprattutto per due iniziative: il notevole impulso che egli diede all'agricoltura della colonia e l'azione di sovversione e di penetrazione che condusse nel Sud dell'Etiopia.

A suo merito, nel campo agricolo vanno ascritti il rilancio del comprensorio di bonifica nella vallata del Giuba, la costruzione dello *sgranatoio* per il cotone a Vittorio d'Africa e alcune modifiche alla diga di sbarramento dell'Uebi Scebeli. Avversario della monocoltura del cotone, che infatti nel 1930 mise in ginocchio i coloni italiani, Corni impone la coltivazione anche di altri prodotti, come le arachidi, la manioca, il banano e gli agrumi.

Corni realizza anche importanti interventi strutturali nella città di Mogadiscio: la banchina di approdo nel porto, l'acquedotto, il campo sportivo, il lungomare e un nuovo piano edilizio con una netta distinzione tra quartiere italiano e quartiere indigeno.

La missione di Corni in Somalia si conclude il 1° luglio 1931. Rientrato a Modena riprende ad occuparsi delle proprie industrie, riorganizza nel 1933 la Camera di commercio italo-coloniale e l'anno successivo assume la presidenza della *Federazione imprese trasporti automobilistici*. Nel 1937, nel clima dell'impero appena fondato, da alle stampe una importante pubblicazione sulla Somalia in due volumi: *Somalia italiana*, Milano, Arte e Storia, voll. 1 e 2, 1937.

La sua esperienza africana lo induce a finanziare e sostenere la nascita a Modena, di un *Istituto per le Malattie tropicali* sotto la direzione del prof. Franchini, già direttore di un analogo Istituto a Bologna, il quale trasferisce a Modena, oltre alle sue competenze scientifiche, anche una ricca collezione di materiale inerente alla storia e alla cura delle malattie tropicali. Tale Istituto fu un importante centro di ricerca e di formazione del personale medico e sanitario che operava nelle colonie.

Nel 1938 a causa di contrasti col segretario federale di Modena viene tolta la tessera del partito ad alcuni esponenti modenesi del fascismo moderato, tra cui Guido Corni. Pochi anni dopo il segretario federale di Modena viene sostituito, le precedenti espulsioni sono revocate permettendo a Guido Corni di riottenere la tessera del PFN, ma comunque non si occupa più di politica.

Colpito da una grave forma di miocardite, forse anche in conseguenza dell'amebiasi e della malaria contratte in Africa, trascorre gli ultimi anni molto appartato, rifugiandosi spesso nel suo castello di Monfestino, sulle colline del Modenese. Ricoverato in una casa di cura di Genova, Corni si spegne il 28 febbraio 1946.

Alcune sue pubblicazioni: *Riflessi e visioni della guerra in Albania*. Diario di un ufficiale, Milano 1928; *Tra Gasc e Setit*. Note di viaggio, Roma 1929; *Contributi allo studio delle manifestazioni petrolifere della provincia di Modena*, Modena 1929; *Problemi coloniali*, Milano 1933, *Relazione sulla Somalia Italiana per l'esercizio 1928-29*, Mogadiscio 1929; *Relazione sulla Somalia Italiana per l'esercizio 1929-30*, ibid. 1930; *Aspetti economici e politici del problema etiopico*, Roma 1935; *Le sanzioni e le nostre colonie dell'Africa orientale*, Milano 1936; *Somalia Italiana*, I-II, Milano 1937; *Il castello di Monfestino e il suo territorio*, s. l. 1950.

#### Notizie tratte da:

Alberghi Pietro, *Modena nel periodo fascista (1919-1943)*, Mucchi e Sias editori, Modena 1998

Del Boca Angelo, *Dizionario Biografico degli Italiani – Guido Corni*, Volume 34, 1988

*Modena – Addis Abeba andata e ritorno*, catalogo mostra a Modena 22 aprile – 1 luglio 2007

#### 5- Consistenza e descrizione.

Il fondo catalogato nel suo complesso è formato da tre sezioni appartenenti a tre diversi proprietari:

- Proprietario A: 73 stampe fotografiche BN
- Proprietario B: 1 album con 188 stampe fotografiche BN, 1 album con 78 articoli di vari giornali scritti in occasione della prima crociera turistica nella Somalia italiana, 9 stampe fotografiche BN sciolte
- Proprietario C: 65 stampe fotografiche BN contenute in 3 album (24 nell'Album II, 24 nell'album III, 17 nell'album IV).

*6- Condizioni di accesso ed utilizzazione.*

I documenti originali sono conservati dagli attuali proprietari, le copie digitali sono consultabili al CDMC di Modena (Italy) <http://www.memoriecoloniali.org/>. Le immagini non possono essere utilizzate senza citazione della fonte: Archivio MOXA – Fondo Corni.

*7- Informazioni relative alla duplicazione digitale.*

La duplicazione digitale è stata eseguita da Giuliano Gallina, Francesca Remaggi e Anna Storchi nel periodo 2016 – 2017.

*8- Informazioni relative a chi e quando ha redatto la descrizione archivistica.*

La catalogazione è stata realizzata in due periodi (2016 e 2022) da Giuliano Gallina, Elisabetta Frascaroli, Francesca Remaggi e Anna Storchi .

La catalogazione include la compilazione della Scheda Unità Documentaria in cui tra “ ” sono indicate le parole e/o frasi che compaiono nei documenti e foto. Per ogni Unità Documentaria è indicato anche l'attuale proprietario: A, B, C.

Scheda compilata dal CDMC 7 dicembre 2022